



Scheda informativa 20 dicembre 2024

Accordo agricolo e sicurezza alimentare

Di cosa si tratta?

L'interscambio commerciale di prodotti agricoli e generi alimentari tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) ammonta ogni anno a oltre 16 miliardi di franchi. L'UE è il principale partner commerciale della Svizzera, anche nel settore dei prodotti agricoli: il 50 per cento delle esportazioni in questo settore è destinato all'UE, il 74 per cento delle importazioni proviene dall'UE (dati relativi al 2023).

Contraffazioni e frodi sono sempre più frequenti nel settore alimentare e sul mercato finiscono prodotti non sicuri, pericolosi per la salute. Per ridurre al minimo questi rischi, la Svizzera e l'UE intendono collaborare ancora più strettamente in materia di sicurezza alimentare. L'obiettivo è creare un'area di sicurezza alimentare comune che inglobi tutti gli aspetti rilevanti per la protezione dei vegetali nonché quelli della legislazione veterinaria e alimentare lungo l'intera filiera agroalimentare e copra la maggior parte degli scambi di prodotti agricoli con l'UE.

L'estensione dell'Accordo sul commercio dei prodotti agricoli (Accordo agricolo) al settore della sicurezza alimentare rafforza la protezione dei consumatori e migliora l'accesso al mercato abolendo tutti gli ostacoli al commercio non tariffari. Un'armonizzazione delle politiche agricole è esclusa. L'attuale protezione doganale sarà mantenuta. Specifiche eccezioni impediscono che l'accordo comporti una riduzione degli standard vigenti in Svizzera, in particolare negli ambiti della protezione degli animali e degli organismi geneticamente modificati.

Risultato dei negoziati

Con un protocollo aggiuntivo all'Accordo agricolo si creerà un'area di sicurezza alimentare comune per la filiera agroalimentare, garantendo l'estensione del campo di applicazione dell'accordo all'intera filiera agroalimentare. La Svizzera avrà l'accesso auspicato all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e alle reti rilevanti dell'UE. Sarà inoltre integrata nel sistema di omologazione dei prodotti fitosanitari dell'UE.

Le eccezioni attualmente esistenti, come per esempio il divieto di transito degli animali, rimarranno in vigore ed è stato possibile negoziare nuove deroghe, in particolare negli ambiti della protezione degli animali e degli organismi geneticamente modificati. Oltre il mandato negoziale, è stato altresì ottenuto che rimanga in vigore l'obbligo di indicare il Paese di provenienza delle derrate alimentari vendute in Svizzera.

L'area di sicurezza alimentare comune per la filiera agroalimentare comprende da un lato gli ambiti già presenti nell'Accordo agricolo, segnatamente il settore fitosanitario (attuale allegato 4), l'alimentazione degli animali (attuale allegato 5) e il settore delle sementi (attuale allegato 6) nonché il commercio di animali e di prodotti animali, incluse le derrate alimentari di origine animale (spazio veterinario comune, attuale allegato 11), dall'altro nuove disposizioni anche sul commercio di derrate alimentari di origine non animale e sull'omologazione dei prodotti fitosanitari.

Gli allegati dell'accordo che esulano dall'area di sicurezza alimentare comune per la filiera agroalimentare (ovvero gli attuali allegati 1-3, 7-10 e 12) saranno applicabili come finora e non sottostanno al recepimento dinamico del diritto. In caso di controversie in relazione a questi allegati è previsto un tribunale arbitrale, tuttavia senza il coinvolgimento della Corte di Giustizia dell'Unione europea (CGUE). Inoltre, eventuali misure compensative in tali allegati sono

possibili soltanto in caso di violazione dell'Accordo agricolo (incl. la sicurezza alimentare), ma non in caso di violazione di un altro accordo sul mercato interno.

La Svizzera e l'UE continueranno a gestire autonomamente le loro politiche agricole. Anche l'attuale protezione doganale (incl. dazi e contingenti) verrà mantenuta.

Gli obiettivi dei negoziati sono stati raggiunti.

Importanza per la Svizzera

L'accordo offre vantaggi significativi per la filiera agroalimentare, per la salute di vegetali e animali nonché per la protezione dei consumatori. Allo stesso tempo viene salvaguardata la sovranità della Svizzera in materia di politica agricola.

La creazione di un'area di sicurezza alimentare comune per la filiera agroalimentare nonché l'accesso all'EFSA e ai sistemi di allerta e di cooperazione dell'UE consentono alla Svizzera di identificare e combattere i rischi nella filiera agroalimentare in maniera più efficace.

L'abolizione degli ostacoli al commercio non tariffari nell'area di sicurezza alimentare comune per la filiera agroalimentare agevola l'accesso dei produttori di derrate alimentari svizzeri al mercato dell'UE.

La Svizzera continuerà a gestire la sua politica agricola in maniera autonoma. Anche la vigente protezione doganale viene mantenuta. Inoltre nei negoziati il nostro Paese ha ottenuto importanti deroghe in ambiti quali la protezione degli animali e il disciplinamento degli organismi geneticamente modificati e pertanto può salvaguardare i suoi elevati standard.